

L'STP (Straniero Temporaneamente Presente), questo sconosciuto

Luca Iaboli, Francesca Zuccaro
Field Coordinator Medici Senza Frontiere, Missione Italia, sezione Calabria

Abstract

STP (Foreigner Temporary Present), the unknown code

The Italian migration law guarantees healthcare for legal and illegal immigrants. Illegal immigrants in need of emergency care can access the Italian National Health System through the STP code (STP, Straniero Temporaneamente Presente, i.e., Foreigner Temporary Present on the Italian territory), without any risk of being charged by police. However, mainly due to lack of information or concern toward immigrants' problems, the law is currently either unapplied or applied in a partial/incorrect way. Actually, we should bear in mind that until '60ies, Italians used to migrate abroad looking for better life conditions and it often happened that they had to face problems that are comparable to those of our illegal migrant patients. From this perspective, to welcome a migrant person should be easy as much as to welcome an old uncle that has been travelling for a long time...

Quaderni acp 2009; 16(1): 20-21

Key words Illegal immigrants. Foreigner Temporary Present. STP code

La legge sull'immigrazione italiana garantisce il diritto alle cure sia per gli stranieri regolarmente presenti che per gli irregolari. Gli stranieri che si trovano in Italia senza permesso di soggiorno e necessitano di cure mediche urgenti e necessarie possono infatti accedere al Sistema Sanitario Nazionale tramite l'emissione di un tesserino, chiamato codice STP (Straniero Temporaneamente Presente), che permette allo straniero di rivolgersi alle strutture sanitarie senza alcun timore di essere denunciato alle autorità. Nonostante questo, numerosi problemi sorgono sul piano attuativo e dell'effettiva tutela dei diritti formalmente riconosciuti: la legge non viene applicata o viene applicata in modo scorretto o frammentario. È importante poi ricordare, in questi anni di immigrazione, chi eravamo sino a ieri. Era soltanto ieri (anni '60) quando noi italiani eravamo costretti a migrare all'estero per cercare migliori condizioni di vita, affrontando le stesse difficoltà in cui si trovano oggi i nostri pazienti non regolari. In questo senso accogliere un immigrato dovrebbe essere un po' come accogliere un vecchio zio che ha molto viaggiato...

Parole chiave Immigrati senza permesso di soggiorno. Codice STP

Premessa

La costituzione italiana dice che "la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti" [1].

La legge 286/1998 garantisce l'accesso alle cure per stranieri irregolari: "Ai cittadini stranieri sprovvisti di permesso di soggiorno, sono assicurate..., le cure ambulatoriali e ospedaliere urgenti o comunque essenziali, ancorché continuative..." [2].

Cure urgenti sono quelle che non possono essere differite senza pericolo per la vita o danno per la salute della persona. Cure essenziali sono le prestazioni sanitarie, diagnostiche e terapeutiche, relati-

ve a patologie non pericolose nell'immediato e nel breve termine, ma che nel tempo potrebbero determinare maggiore danno alla salute o rischi per la vita (complicanze, cronicizzazioni o aggravamenti). Le cure continuative sono quelle tese ad assicurare all'infermo il ciclo terapeutico e riabilitativo completo riguardo alla possibile risoluzione dell'evento morboso.

La Bossi-Fini

Anche la recente legge 189 del 2002, la così detta Bossi-Fini, caratterizzata da una politica più restrittiva degli ingressi, non ha cambiato la parte riguardante i diritti sanitari degli immigrati senza permesso di soggiorno [3]. Sono, in partico-

lare, garantiti la tutela sociale della gravidanza e della maternità, a parità di trattamento con le cittadine italiane; la tutela della salute del minore; le vaccinazioni; gli interventi di profilassi internazionale; la profilassi, la diagnosi e la cura delle malattie infettive. Sono anche estesi i programmi di medicina preventiva a salvaguardia della salute individuale e collettiva.

Lo straniero senza permesso di soggiorno accede al Servizio Sanitario Nazionale tramite il codice regionale a sigla STP (Straniero Temporaneamente Presente). Tale codice identificativo – che sostituisce il codice fiscale – è costituito da sedici caratteri: tre caratteri per la sigla STP, sei caratteri costituiti dal codice ISTAT, relativo alla Regione e alla struttura pubblica erogante le prestazioni, e sette caratteri come numero progressivo attribuito al momento del rilascio.

Il codice STP va assegnato qualunque sia il domicilio indicato dagli stranieri – sia o non sia esso nel territorio di competenza della ASL – ed è riconosciuto su tutto il territorio nazionale: ha validità semestrale ed è rinnovabile. Ai fini del rilascio del codice STP non è necessario esibire un documento di identità, ma è sufficiente una dichiarazione delle proprie generalità. Le prestazioni sono erogate senza oneri a carico dello straniero, se privo di risorse.

Mancando spesso il diritto alla medicina di base, il Pronto Soccorso si trova a essere un punto di riferimento essenziale per la cura di questi pazienti.

I modelli assistenziali

Alcune Regioni si sono organizzate per garantire l'accesso a strutture di 1° livello. Sono due i modelli di riferimento: o medicina di base sul territorio o servizi accentrati in strutture definite. Per esempio, la Regione Umbria assegna allo straniero in possesso di codice STP un medico di famiglia. La Sicilia garantisce ambulatori di prima accoglienza o giorni/ore riservati in poliambulatori e nelle

Per corrispondenza:
Luca Iaboli
e-mail: luca.iaboli@asmn.re.it

salute pubblica

TABELLA 1: DOVE SI ASSEGNA IL CODICE STP

- Anagrafe dei distretti sanitari
- Aziende Ospedaliere
- Ambulatori dedicati di Medicina generale

TABELLA 2: DOVE SONO EROGATE LE PRESTAZIONI STP

- Ambulatori dedicati di Medicina generale
- Consulenti familiari
- Sert
- DSM
- Strutture ospedaliere
- Laboratori e poliambulatori specialistici (inclusi i privati convenzionati/accreditati)

FIGURA 1: LE MIGRAZIONI POSSONO ESSERE VOLONTARIE O OBBLIGATE

“Volevamo braccia, sono arrivati uomini” [4]

“Per un italiano che approda in Svizzera è reato portare troppe valigie” [5]

strutture ospedaliere. Ma questo è vero solo in parte: in molte realtà servizi di assistenza di base non sono previsti.

Medici Senza Frontiere sta lavorando in Italia dal 2003 per implementare i servizi di 1° livello, ad accesso diretto, previsti dalla normativa, e poi passare il servizio alle ASL locali (Agrigento, Caserta, Napoli, Roma, Palmi).

Cosa può fare il Pronto Soccorso per questi pazienti?

Compiti del Pronto Soccorso

Innanzitutto l'accesso alle cure non può comportare alcun tipo di segnalazione, salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con i cittadini italiani.

Inoltre può prescrivere farmaci e/o prestazioni specialistiche per gli stranieri

privi di permesso di soggiorno. Queste vengono effettuate, su apposito ricettario regionale, utilizzando il codice STP.

Ancora, può aiutare il paziente nella procedura per avere il codice STP (*tabella 1*) e indicargli altre strutture a lui dedicate sul territorio (*ndr: a voi il compito di identificarle*), oppure inviarlo ad altre strutture del SSN a seconda delle necessità (*tabella 2*).

Questo, tenendo conto delle difficoltà oggettive di una persona che spesso parla male la lingua, è irregolare ed ha quindi paura di rivolgersi alle strutture pubbliche, spesso non ha una rete di sostegno sociale (famiglia, affetti, ...), e spesso è in bisogno (vittima di maltrattamenti, insulti, percosse, intimidazioni, con orario di lavoro massacrante, scarsamente retribuito).

In fondo le migrazioni possono essere volontarie, per cercare una condizione migliore, ma spesso sono obbligate, da difficili condizioni economiche (*figura 1*), guerre, persecuzioni o disastri naturali. ♦

Gli Autori dichiarano assenza di conflitti di interesse.

Bibliografia

- [1] Articolo 32 Costituzione italiana.
- [2] Articolo 35 D.lgs 286/98 (Turco-Napolitano) e regolamento di attuazione (art. 43 DPR 394/99). Nella circolare del Ministero della Sanità (n° 5/2000) viene esplicitato alle strutture sanitarie come applicare la legge.
- [3] Legge 189/02 (Bossi-Fini).
- [4] Max Frisch, citato in Gian Antonio Stella “L'orda. Quando gli albanesi eravamo noi”.
- [5] Corriere della Sera, 6 marzo 1971.

FORMULAZIONE DELLE CANDIDATURE ALLA PRESIDENZA DELL'ACP

Durante il XXI Congresso Nazionale ACP (Cesenatico 8-9-10 ottobre 2009) si terrà l'elezione del Presidente e di quattro membri del Direttivo Nazionale.

In vista di questa scadenza elettorale vanno individuate, in ambito nazionale, le candidature alla Presidenza ACP. Pertanto **entro il 15 marzo 2009**, vanno fatti pervenire alla segreteria ACP (segreteria@acp.it) i seguenti dati:

- ▶ elementi di riflessione sulla linea politica associativa e indicazioni per l'azione pratica futura;
- ▶ candidatura del presidente dell'ACP con verifica dell'accettazione formale da parte del candidato.

I candidati verranno naturalmente sottoposti alla valutazione, da parte di tutti i soci dell'ACP in occasione del Congresso Nazionale, con le modalità definite dallo statuto dell'Associazione all'articolo 16.